



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

28 Giugno 2019

«Le periferie sommerse dalle sterpaglie»

● A Cicchitto il caso più critico mentre il Comune promuove gli Eco days sulla raccolta differenziata



La zona di Cicchitto completamente sommersa dalle sterpaglie. Idea Liberale chiede l'intervento della commissione straordinaria

DANIELA CITINO

Per tutti quelli che, a torto (la maggior parte) o ragione (c'è sempre qualcuno, come a scuola, che necessita di lezioni di recupero e rinforzo in fatto di raccolta differenziata sono arrivati gli Eco-Days. L'iniziativa, promossa dall'amministrazione comunale con l'intento di "comunicare" alla cittadinanza, ancora una volta, il corretto conferimento dei propri rifiuti domestici, è stata affidata alla Tech servizi, ovvero la ditta che ne cura la gestione della raccolta.

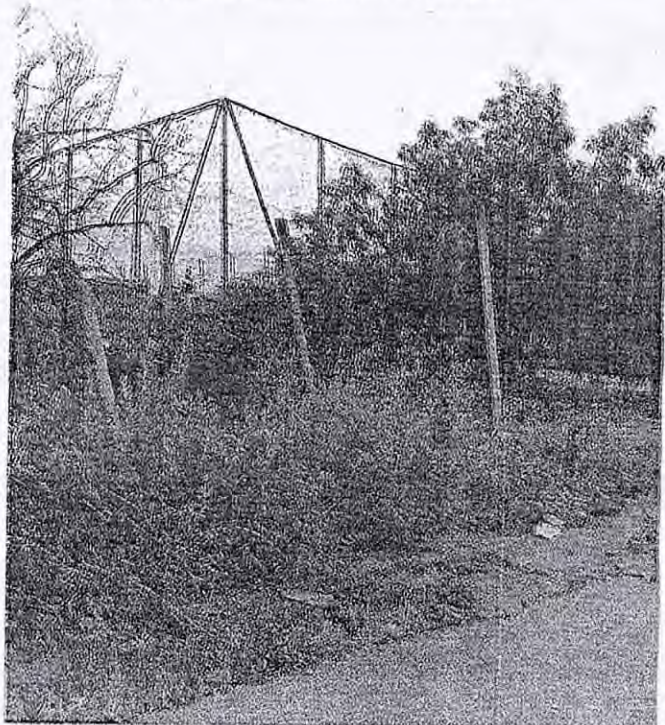
Partiti con orario di inizio alle 17 e fine alle 19,30, gli Eco-Days proseguiranno sino a domani alla Villa comunale dove è stata allestita un'isola ecologica presidiata da un operatore e nella quale la cittadinanza può conferirvi non solo materiale riciclabile come carta e

cartone, umido, vetro, metalli, plastica ma anche il secco non riciclabile (riguardo al quale vi sussistono i maggiori problemi) e anche pile e farmaci che, solitamente, possono essere smaltiti solo in appositi centri. E non solo, essendo nata l'iniziativa con l'intento di informare ulteriormente la cittadinanza guidandola al corretto conferimento, nei pressi dell'isola ecologica della Villa Comunale vi è stato allestito un info point con un addetto al quale è stato demandato il compito di guidare l'utente al corretto smaltimento dei propri rifiuti. Nel frattempo note dolenti arrivano dal quartiere di

contrada Cicchitto e, più in particolare, nell'area retrostante l'ex cooperativa Rinascita. "I cui residenti segnalano lo stato di totale incuria in cui versano diversi lotti interclusi adiacenti le loro case invasi dalle erbacce in cui prosperano roditori, zecche e ogni genere di animali molesti e che possono risultare pericolosi" sottolinea il presidente Idea Liberale, Giuseppe Scuderi chiedendo un intervento immediato.

"Una situazione difficile da decifrare - aggiunge - ma problematica per tutti coloro che risiedono in quest'area. Ecco perché abbiamo chiesto alla commissione straordinaria di intervenire in maniera diretta per la bonifica dei luoghi o, in alternativa, come prevede la normativa, di intervenire presso i proprietari affinché provvedano.

"Sempre per quanto riguarda l'area in questione, un altro tema da porre sotto i riflettori è quello concernente la segnaletica stradale, orizzontale e verticale, che risulta essere assolutamente carente. Sono necessari i dossi dissuasori di velocità da installare nei punti più a rischio per tutelare l'incolumità dei pedoni".



Crisi idrica, fontane a secco

La Cgil: «Situazione grave, serve un cambio di marcia»

La Sicilia 28 Giugno 2019



Anche la storica fontana Cancellieri è rimasta a secco e sulla rete circola l'immagine della sua "bocca" spalancata da cui non esce nemmeno un goccio d'acqua. "Il problema della crisi idrica sta assumendo ogni giorno che passa dimensioni non più sostenibili per la cittadinanza. Le ampie fasce di popolazione colpite da questa crisi sono costrette a vivere in condizioni di grave disagio, soprattutto famiglie che hanno bambine e anziani da assistere, di fronte al quale cercano di rimediare attraverso il ricorso al servizio autobotte private. Una soluzione insostenibile anche sotto il profilo eco-

nomico per famiglie" sottolinea Giuseppe Scifo, segretario provinciale della Cgil annotando la dimensione del problema. "Riconosciamo infatti che la questione è complessa essendo il risultato di anni di disattenzione ma di fronte a questa situazione occorre intervenire per fronteggiare l'emergenza e al tempo stesso prevedere sulla tariffazione del canone per le famiglie che finora hanno regolarmente pagato ma che vivono il continuo disagio della mancanza d'acqua" precisa Scifo annunciando che la Cgil chiederà un incontro ai commissari.

D. C.

Il tempo passa, il passaggio a livello resta

La Cna. «Era il novembre del 2018, sindaco di Comiso e commissari annunciarono una chiusura mai avvenuta»

Tutti i giorni Vittoria resta paralizzata per 5 volte e per circa 20 minuti ogni volta

GIUSEPPE LA LOTA

Agli annunci verbali tronfi di soddisfazione e di compiacimento, spesso non seguono fatti concreti. Il caso del passaggio a livello della Fontana della pace di Vittoria è uno dei classici esempi di indolenza politico-burocratica. Non solo è inutile una simile tratta ferroviaria per la per l'obsolescenza e per il modesto carico giornaliero che trasporta, ma è anche dannoso per la circolazione viaria, in quanto isola Vittoria dal resto della provincia per almeno 3 volte al giorno creando ingorghi spaventosi dentro i quali rimangono imbottigliate anche le autoambulanze che vanno e vengono dall'ospedale di Comiso. E la Cna di Vittoria, che del passaggio a livello ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia, non dimentica. Torna alla carica ricordando che nel mese di novembre 2018 Comune di Comiso e Commissione straordinaria di Vittoria esternarono soddisfazione per l'accordo raggiunto tra la Regione e Trenitalia che individuava risorse milionarie per dare confort e sicurezza alla rete ferroviaria. Una bufala? Un anno è passa-

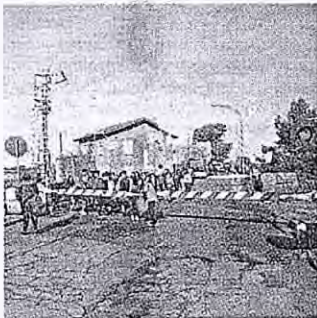
to da quell'annuncio e nulla si muove. Ogni giorno Vittoria resta paralizzata per 5 volte e per circa 20 minuti alla volta. Fa impressione vedere le ambulanze spegnere le sirene e il motore e attendere con le altre macchine che si riaprono le sbarre chiuse. Ci ricorda la Cna: "Sembrava che, sulla vicenda passaggi a livello, si fosse aperto uno spiraglio. L'accordo tra Regione Sicilia e Trenitalia, siglato nel maggio del 2018, incentrato su tre obiettivi: sicurezza, confort e puntualità, caratterizzato da investimenti corposi, avrebbe dovuto dare l'avvio ad una eventuale soluzione contro l'isolamento con cui Vittoria si confronta giornalmente da decenni. Purtroppo, dopo oltre un anno, pare che tutto si sia attenuato". Constatato il nulla di fatto, Giorgio Stracquadanio e Rocco Candiano, direttore e presidente della Cna di Vittoria, unitamente al responsabile organizzativo della Cna di Comiso Andrea Di Stefano, hanno bussato alla porta del sindaco di Comiso Maria Rita Schembari per chiedere se ci sono novità sulla questione che interessa Comiso tanto quanto Vittoria per il collegamento obbligatorio dei due nosocomi.

In particolare, i dirigenti della Cna di Vittoria, nel ribadire che l'organizzazione di categoria solleva questo problema da tempo, evidenziando come nell'arco della giornata più volte il territorio e le sue economie risultino essere isolati per diversi minuti (sperando sempre che le sbarre non si blocchino), hanno messo in rilievo come gli ospedali di Comiso e Vittoria siano ormai un unico centro che offre servizi sanitari differenziati al nostro territorio. Spesso i degenti dell'una o dell'altra struttura sono trasportati in ambulanza, o a Comiso oppure a Vittoria, per effettuare accertamenti. "E' triste e preoccupante vedere ambulanze con i lampeggianti accesi - hanno sottolineato i vertici delle Cna locali - imbottigliate negli enormi ingorghi che si creano quando i passaggi a livello sono chiusi". Preoccupazioni e problemi che il sindaco Schembari ha condiviso e fatto proprie. Infatti ha organizzato un incontro che si terrà lunedì 1 luglio alle 10,30 presso il comune di Comiso: saranno presenti l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Marco Falcone; il commissario del Comune di Vittoria, Gaetano D'Erba, e i rappresentanti della Cna, oltre naturalmente allo

stesso primo cittadino di Comiso, per individuare soluzioni definitive ad una questione fin troppo annosa.

Cosa potrà emergere da questo incontro? Niente di eclatante, se non trovare un percorso alternativo provvisorio almeno per le autoambulanze. La soluzione è quella di far diventare strada praticabile la trazzera che passa sotto il cavalcavia del passaggio a livello che di fatto bypassa l'ostacolo delle sbarre chiuse. Non ci sono alternative. "Dai tempi d'inizio dei lavori per rendere percorribile la stradina sterrata misureremo l'efficienza di chi vuole veramente risolvere il problema" - scrivemmo il 24 novembre del 2018.

La lunga coda al passaggio a livello
Sopra la stazione e a sinistra le sbarre rimaste alzate al passaggio del treno



Una delle proteste contro le sbarre

Sos passaggi a livelli, la Cna solleva il problema

● I rappresentanti della Cna di Vittoria e Comiso, Giorgio Stracquadano e Andrea Distefano hanno incontrato il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari per porre il problema dei passaggi a livello che fungono da barriera per la circolazione delle auto e soprattutto delle ambulanze in direzione dell'ospedale di Vittoria. Il sindaco Schembari ha condiviso le richieste della Cna: l'1 luglio in occasione della visita a Comiso dell'assessore regionale Marco Falcone il primo cittadino solleverà il problema. È stato inviato anche il commissario Gaetano D'Erba. (*FC*)

Idea Liberale: a Cicchitto troppi topi e zecche

● Il presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi ha scritto una lettera alla commissione prefettizia per segnalare la necessità di interventi di manutenzione nella zona di contrada Cicchitto ed ex cooperativa Rinascita. «I residenti – spiega Scuderi – lamentano lo stato di totale incuria in cui versano diversi appezzamenti di terreno adiacenti le case invasi dalle erbacce in cui prosperano roditori, zecche e ogni genere di animale molesto e pericoloso. Abbiamo chiesto per questi motivi e altri che la commissione straordinaria di intervenga. (*FC*)

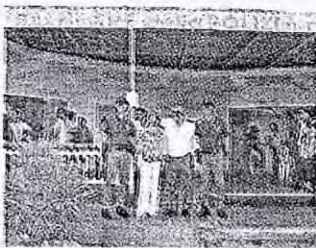
Il lido della polizia di Stato strizza l'occhio a Montalbano

NADIA D'AMATO

Con un rinfresco informale voluto dal questore di Ragusa, Salvatore La Rosa, mercoledì pomeriggio ha preso il via ufficialmente la stagione balneare 2019 per il Lido della Polizia di Stato di Caucana. All'incontro erano state invitate le autorità civili e militari. Presenti il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, i vertici provinciali dei carabinieri, della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza, nonché i rappresentanti sindacali di polizia e dei dipendenti civili del Ministero dell'Interno. A partecipare anche l'assessore Maria Mandarà, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Santa Croce, comune su cui ricade lo stabilimento balneare.

Il Lido, dotato di un bar, una cucina ed una spiaggia attrezzata che affaccia su un meraviglioso specchio di mare, consente l'accesso agli appartenenti alle forze di polizia ed ai loro

**Il questore La Rosa
«Accresciamo così
la vicinanza al
territorio e alle altre
forze di polizia»**



L'inaugurazione del lido

parenti ed ospiti, oltre che a tutti i dipendenti degli enti pubblici che sono stati convenzionati per volontà dello stesso questore. Potranno accedere anche gli appartenenti alla Croce Rossa e all'Aias.

"Anche quelli che stiamo vivendo oggi - ha dichiarato il questore - sono aspetti fondamentali per abbracciare la possibilità di accrescere la vicinanza della polizia di Stato al territorio ed alle altre forze di Polizia. Ritengo quindi importante la presenza di luoghi come questo e ringrazio i nuovi gestori, il Comune di Santa Croce Camerina e la Capitaneria di Porto per averci sostenuto e supportato per l'apertura di questo lido". Il lido, uno dei quattro ancora esistenti in Sicilia, ha sede a pochi passi dalla casa del Commissario più famoso ed amato della tv e sarà aperto e attivo fino al 15 settembre prossimo. E chissà che anche Salvo Montalbano non possa un giorno o l'altro farvi un salto.



● Filippo Assenza colpì il vigile del fuoco con una fucilata alla testa e poi tentò la fuga a Londra

Tredici anni di reclusione bastano per pagare un omicidio. La Cassazione, alla quale gli avvocati Daniele Scrofani ed Enrico Cultrone avevano fatto ricorso, ha confermato la condanna a 13 anni di carcere per Filippo Assenza (nella foto), autore dell'omicidio di Giorgio Saillant, av-

Uccise l'uomo che riteneva essere l'amante della moglie «In carcere per 13 anni»

La condanna. La Cassazione conferma l'Appello

venuto la sera del 24 gennaio 2016 a Vittoria. In primo grado il gup Giovanni Giampiccolo condannò Assenza a 14 anni di reclusione al termine del processo celebrato con il rito abbreviato. In secondo grado l'imputato ebbe lo sconto di un anno di pena, 13 anni, adesso la Cassazione Prima Sezione penale conferma la precedente sentenza. I due penalisti, Scrofani e Cultrone, avevano lamentato in Cassazione la mancata effettuazione di una perizia psichiatrica e il trattamento sanzionatorio per Assenza. La Suprema Corte ha rigettato il ricorso accogliendo la richiesta del procuratore generale.

Le indagini degli inquirenti dopo l'omicidio si chiusero subito con l'arresto di Filippo Assenza, marito della donna con la quale Giorgio Saillant avrebbe avuto o aveva ancora una storia extraconiugale. Erano circa le 21 quando il vigile del fuoco Saillant parcheggiò la macchina da-

vanti casa per rientrare. Non fece in tempo a scendere dalla vettura perché una fucilata lo raggiunse alla tempia sinistra. Dal controllo dei tabulati telefonici, che registrava i contatti tra Saillant e la moglie di Assenza, nonché dalle immagini delle telecamere che avevano inquadrato più volte la Toyota di Assenza transitare in via De Ruggeri, il sostituto procuratore Monica Monego e la Squadra mobile risalirono all'omicida, imprenditore giunto da Londra per regolare il conto con Saillant. Assenza venne arrestato prima che riprendesse il volo per l'Inghilterra. In sede di processo di primo grado, i legali hanno chiesto il rito abbreviato consentendo al loro assistito di beneficiare dello sconto di pena. I difensori si ritengono soddisfatti della pena inflitta a Filippo Assenza, che si trova rinchiuso nel carcere di contrada Pendente a Ragusa.

G. L. L.

L'omicidio del vigile del fuoco

Delitto Saillant, 13 anni di reclusione

La Cassazione ha respinto i ricorsi dei legali di Filippo Assenza che avevano lamentato la mancata effettuazione della perizia psichiatrica per il loro assistito

Giada Drocker

VITTORIA

Diventa definitiva la condanna per Filippo Assenza: tredici anni di reclusione per l'omicidio di Giorgio Saillant, vigile del fuoco freddato a Vittoria con un colpo di fucile al volto. La Cassazione - prima sezione penale - ha respinto, come richiesto dal procuratore generale, i ricorsi dei legali dell'uomo, gli avvocati Daniele Scrofani ed Enrico Cultrone, del Foro di Ragusa, che avevano lamentato la mancata effettuazione di una perizia psichiatrica e il trattamento sanzionatorio. Fu un fatto di cronaca che turbò gli animi per diversi giorni, dal momento che si pensò che si fosse aperta a Vittoria una nuova «fase di piombo». Ma presto i contorni del delitto si chiarirono. Assenza, commerciante vittoriese, oggi quasi sessantenne, il 24 gennaio 2016 a Vittoria, uccise con un colpo di fucile al volto il vigile del fuoco Giorgio Saillant suo coetaneo, che stava rientrando a casa dal lavoro. Il fucile che aveva sparato era intestato e regolarmente detenuto da Assenza stesso. Il commerciante confessò, dichiarando anche di non avere avuto l'intenzione di uccidere Saillant; voleva solo spaventarlo ritenendo che avesse una relazione con la moglie. Saillant che era nato e risiedeva a Vittoria, ed era sposato a padre di tre figli, era entrato nei Vigili del fuoco nel 1983. Per molti anni aveva prestato servizio a



Il luogo dell'agguato. Via Giulio De Ruggero

Vittoria poi, per «avanzamento qualifica apicale dei sottoufficiali», era stato trasferito a Ragusa, nella sede centrale dove svolgeva le mansioni di capo turno. Furono le immagini degli impianti di videosorveglianza, gli approfondimenti su proiettile e arma, e la successiva confessione di Assenza a chiudere presto la vicenda sulla quale indagarono, con il coordinamento del sostituto procuratore Monica Mo-

nego, gli investigatori di polizia e carabinieri. L'omicida venne fermato il giorno successivo e il 28 gennaio

**Il tarlo della gelosia
Per sua ammissione lo
sparatore avrebbero voluto
solo spaventare il presunto
amante della moglie**

venne convalidato il fermo. Un evento violento inspiegabile per entrambi i nuclei famigliari. La famiglia Assenza da anni si era trasferita a Londra, città nella quale operava commerciando in prodotti ortofrutticoli di qualità e Filippo Assenza tornava periodicamente a Vittoria anche per ragioni di affari legati alle forniture delle attività britanniche. In primo grado, a novembre del 2016, con rito abbrevia-



Il condannato. Filippo Assenza



La vittima. Giorgio Saillant

to, Filippo Assenza venne condannato a 14 anni di carcere, pena ridotta in Appello a maggio del 2018 a 13 anni. Si chiude in Cassazione, quindi la vicenda processuale con il respingimento del ricorso promosso dai difensori dell'uomo che dovrà scontare la pena definitiva di 13 anni di carcere. La famiglia della vittima si era costituita parte civile attraverso l'avvocato Gianluca Gulino del Foro di Ragusa. (GIAD)